

«Bisbini» Verso la transumanza

Il branco si sposterà dai pascoli estivi del Monte Generoso il 16 novembre prossimo
Un'esperienza aperta a tutti per sostenere l'associazione che si occupa dei cavalli

Domani, venerdì 8 novembre alle 20.30, si terrà presso l'Albergo Milano di Mendrisio la serata informativa per organizzare l'annuale transumanza dei «Bisbini», quando i cavalli, che da tre anni trascorrono la buona stagione tra il Bisbino e il Generoso, vengono condotti dai monti al recinto di Lanzo d'Intelvi, dove passeranno l'inverno.

FULVIO-SIMONE VASSALLI

■ Sono ormai passati oltre tre anni da quando i cavalli del Bisbino guadagnarono notorietà creando scompiglio nei paesini di Sagno e Rovenna. Inizialmente sembrava un'impresa quasi impossibile salvare questi splendidi cavalli e cercare di mantenerli allo stato brado, liberi nella natura incontaminata che spazia tra il Monte Generoso e il Monte Bisbino.

Abbiamo chiesto un aggiornamento sulla vita del branco alla presidente dell'Associazione Cavalli del Bisbino, **Luigia Carloni**.

«Partiamo dall'unione dei due branchi che c'erano inizialmente, quello guidato dalla Mula e quello guidato dalla Bionda. È stato possibile unire i due branchi dopo la morte dello stallone del branco della Bionda, trovato senza vita in un burrone. Questo triste fatto ha impedito che nascessero competizioni con lo stallone del branco della Mula e quindi l'unione dei due branchi si è svolta senza grandi problematiche. A volte capita comunque che i cavalli si separino, e soprattutto la Bionda (una delle cavalle più anziane che aveva ancora avuto contatto con il defunto proprietario) con un gruppetto di altri cavalli torna regolarmente nelle zone dove pascolava abitualmente anche quando era una cavalla con un proprietario.

In questi anni il numero di cavalli è passato da diciotto a ventiquattro, infatti sono nati vari splendidi puledrini. L'associazione ha deciso però di castrare tutti gli stalloni, da una parte per evitare troppa consanguineità e dall'altra per limitare il numero di individui nel branco anche perché mantenere i cavalli nel periodo invernale ha un costo non indifferente».

Luigia Carloni ci tiene a parlarci proprio dei fattori costi e lavoro. «Per poter mantenere in libertà i ventiquattro splendidi cavalli e per evitare che d'inverno non trovando cibo si spostino troppo vicino



ai paesi, si è optato per ricoverarli in un enorme recinto a Lanzo d'Intelvi, dove possono passare la stagione più rigida dell'anno venendo foraggiati con ottimo fieno.

Questo vuol dire che bisogna acquistare fieno, organizzarne lo stoccaggio e inoltre tenere pulito il recinto. Per l'inverno 2013-2014 c'è una bellissima notizia: grazie alla fondazione Gelbert è stato realizzato un fienile per stoccare il fieno, così da non doverlo più tenere riparato solo con dei teloni.

Salvare e occuparsi di questo branco di cavalli occupa e impegna tante persone in una solida unione transfrontaliera. Un impegno che ha anche un importante risvolto naturalistico, infatti questo branco è l'unico in libertà alle nostre latitudini e uno dei pochi ormai rimasti a livello europeo; ecco quindi che questo fatto ha anche un importante risvolto naturalistico ed etologico».



COMPLEMENTI SU

www.corriere.ch/k94652



MAGNIFICI Attualmente gli equini sono 24 e sono gli unici che vivono in libertà alle nostre latitudini. D'inverno possono disporre di un ampio recinto a Lanzo d'Intelvi e vengono nutriti con dell'ottimo fieno dai volontari dell'Associazione cavalli del Bisbino.
(Foto Luigia Carloni)